Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Giovedì 16 Aprile** — **Numero 89**

DIREZIONE	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani		*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. 32	L. 17	L. 9
»	a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:		» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 }
Altri annunzi . . . . » 0.30 } per ogni linea o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: Leggi *dal n. 129 al 133 e 137 riflettenti: Approvazione di eccedenze di impegni verificatesi sulle assegnazioni di diversi capitoli dello stato di previsione della spesa dei Ministeri di Agricoltura, Industria e Commercio; Marina; Affari Esteri e Istruzione Pubblica, per l'esercizio finanziario 1901-902; Approvazione di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'Istruzione Pubblica, per l'esercizio finanziario 1901-902; Convenzione fra l'Italia e la Germania per modificare quella del 18 gennaio 1902 sulla protezione industriale* — **Ministero della Guerra:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Estrazione delle obbligazioni del prestito Blount — Rettifica d'intestazione* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio - *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE.

Diario Estero — L'inaugurazione del Congresso latino — Notizie varie — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Bollettino meteorico — Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero* 129 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 16,377,33 verificatasi sull'assegnazione del cap. 4 « Ministero - Spese d'ufficio » dello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 3515,65 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 10 « Indennità di tramutamento agli impiegati » dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 73,220,94 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 13 « Spese di stampa » dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 9663,51, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 14 « Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria » dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario 1901-1902.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 3201,31, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 21 « Pensioni ordinarie » dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 589,48 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 25 « Istruzione agraria - Scuole superiori di agricoltura, ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi, assegni, compensi, sussidî e spese di mantenimento degli Istituti suddetti » dello stato di previsione

della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 7.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 19,263,93 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 28 « Istruzione agraria - Scuole pratiche d'agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi, assegni, compensi, sussidi e spese di mantenimento degli Istituti suddetti » dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 8.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 7220,53 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 33 « Insegnamento agrario - Sussidi a scuole e colonie - Insegnamenti minori speciali - Posti e borse di studio in Istituti agrari all'interno ed all'estero - Viaggi d'istruzione - Conferenze - Compensi e sussidi al personale insegnante ed agli allievi delle scuole superiori, speciali e pratiche di agricoltura e di altri Istituti d'insegnamento agrario - Sussidi alle vedove di professori dei citati Istituti agrari » dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 9.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1207,70, verificatasi sull'assegnazione del cap. 64 « Miniere e cave - Stipendi ed indennità al personale minerario (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 10.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 11,875,24, verificatasi sull'assegnazione del cap. 82 « Pubblicazione del bollettino delle Società per azioni (Regolamento del Codice di commercio, art. 52) » dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 11.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 11,24 verificatasi sull'assegnazione del cap. 83 « Spese di vigilanza e diverse per l'esecuzione della legge 17 marzo 1898, n. 80, sugli infortuni del lavoro » dello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 12.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 1168,94 verificatasi sull'assegnazione del cap. 91 « Spese ed indennità per il Consiglio dell' industria e del commercio, per la Commissione del regime economico-doganale e per la Commissione permanente dei valori doganali e per altri Consigli e Commissioni - Studi - Congressi - Inchieste industriali e commerciali - Ufficio d'informazioni commerciali - Acquisto di pubblicazioni riguardanti il commercio e l'industria - Spese diverse per il servizio dell'industria e del commercio » dello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario 1901 902.

Art. 13.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 1327,11 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 92 « Spese ed indennità per l'applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli e del Regolamento per la sorveglianza sulle caldaie a vapore » dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 14.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 12,205,44, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 110 « Trasporti ed imballaggi, assicurazione dei locali, riscaldamento ed illuminazione dei magazzini centrale e compartimentali, vestiario degli uscieri ed inservienti e spese minute relative al servizio dell' Economato generale » dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario 1901-1902.

Art. 15.

È approvata l'eccedenza d' impegni di L. 11,718,90, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 114 « Sistemazione del palazzo, sede del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (legge 20 luglio 1897, n. 333) (Spesa ripartita) » dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 16.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 1330,17, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 122 « Stazioni scientifiche di controllo per gli spari contro la grandine » dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario 1901-902.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto. *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **130** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Art. 1.

È approvata l' eccedenza d'impegni per lire 3,506,32, verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 31 « Ufficiali in

ausiliaria » dello stato di previsione della spesa stero della Marina per l'esercizio finanziario ?.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 36,786,03, verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 51 « Spesa di trasferta del personale, missioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1901-902.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **131** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 9312,31, verificatasi sull'assegnazione del cap. 2 « Ministero – Spese d'ufficio » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 149,855,86 verificatasi sull'assegnazione del cap. 35 « Scuole all'estero » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1901-902.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **132** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 33,789,78, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 7 « Ministero – Spese d'ufficio » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 5776,97, verificatasi sull'assegnazione del cap. 9 « Ministero – Spese di manutenzione ed adattamento di locali dell'amministrazione centrale » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 5,165,79, verificatasi sull'assegnazione del cap. 14 « Indennità di trasferimento ad impiegati dipendenti dal Ministero », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 21,504,85, verificatasi sull'assegnazione del cap. 18 « Spese di stampa », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'eserci̇o finanziario 1901-902.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 4068,88, verificatasi sull'assegnazione del cap. 19 « Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 20,593,90, verificatasi sull'assegnazione del cap. 22 « Pensioni ordinarie (Spese fisse) », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 7.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 457,492,70, verificatasi sull'assegnazione del cap. 27 « Regie Università ed altri Istituti universitari – Personale (Spese fisse) – Stipendi, assegni e retribuzioni per incarichi e supplenze a posti vacanti – Assegni e compensi al personale straordinario; indennità e retribuzioni per eventuali servizi straordinari – Propine in supplemento della sopratassa di esame (R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, serie 3ª) », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 8.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 66,274,15, verificatasi sull'assegnazione del cap. 28 « Regie Università ed altri Istituti universitari – Materiale », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 9.

È approvato l'eccedenza d'impegni per L. 12,050,39, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 37 « Musei,

gallerie e scavi d'antichità – Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte – Personale (Spese fisse) – Assegni al personale straordinario – Rimunerazioni per eventuali servizi straordinari », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 10.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 21,196,85, verificatasi sull'assegnazione del cap. 38 « Musei, gallerie ed oggetti d'arte – Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti d'antichità e d'arte – Acquisti, conservazione e riparazione del materiale scientifico ed artistico – Adattamento, manutenzione ed arredamento dei locali; riscaldamento ed illuminazione – Spese d'ufficio – Indennità varie – Rimborsi di spese per gite del personale nell'esercizio ordinario delle sue attribuzioni – Vestiario per il personale di custodia e di servizio » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 11.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 24,694,38, verificatasi sull'assegnazione del cap. 40 « Scavi – Lavori di scavo, opere di assicurazione degli edifici che si vanno scoprendo; lavori di scavo e di sistemazione dei monumenti del Palatino e di Ostia; trasporto, restauro e provvisoria conservazione degli oggetti scavati – Spese d'ufficio – Indennità varie – Rimborso di spese per gite del personale nell'esercizio delle sue attribuzioni – Vestiario per il personale di custodia e di servizio addetto agli scavi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 12.

È approvata la eccedenza d'impegni L. 493,91, verificatasi sull'assegnazione del cap, 43 « Indennità ai membri della Giunta superiore per la storia e l'archeologia e indennità per ispezioni e missioni ordinate dal Ministero in servizio dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità e degli uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 13.

È approvata la eccedenza d'impegni per L. 3258,82, verificatasi sull'assegnazione del cap. 44 « Monumenti – Personale (Spese fisse) - Assegni al personale straordinario, indennità e rimunerazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 14.

È approvata la eccedenza d'impegni per L. 68,833,98, verificatasi sull'assegnazione del cap. 45 « Monumenti – Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti – Adattamento dei locali – Spese d'ufficio – Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio monumenti – Compensi per compilazione di progetti restauri e per assistenza a lavori – Vestiario pel personale di custodia e di servizio » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 15.

È approvata la eccedenza d'impegni per L. 1572,63, verificatasi sull'assegnazione del cap. 49 « Accademie ed Istituti di belle arti – Regia calcografia di Roma – Galleria nazionale di arte moderna – Personale (*Spese fisse*) – Compensi al personale straordinario insegnante amministrativo e di servizio: assegni, indennità e rimunerazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 16.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 3174,55, verificatasi sull'assegnazione del cap. 50 « Accademie ed Istituti di belle arti – Regio opificio delle pietre dure in Firenze – Regia calcografia in Roma – Galleria nazionale di arte moderna – Dotazioni – Spese per acquisto del materiale didattico ed altre spese a vantaggio degli istituti artistici – Sussidi e premi a scuole, a studenti e ad artisti – Acquisto di azioni di Società promotrici di belle arti – Pensionato artistico e spese relative » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-1902.

Art. 17.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 159,84, verificatasi sull'assegnazione del cap. 57 « Spese, incoraggiamenti e premi per l'incremento delle arti musicale e drammatica » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 18.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 4034,27; verificatasi sull'assegnazione del cap. 58 « Spese per ispezioni e missioni ordinate dal Ministero; rimborso di spese e indennità ai membri della Giunta superiore di belle arti, della Commissione permanente per le arti musicale e drammatica e di altre Commissioni in servizio dei monumenti, delle scuole d'arte e degli istituti d'istruzione musicale e drammatica » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 19.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 153,273,59, verificatasi sull'assegnazione del cap. 59 « Regi ginnasi e licei. – Personale (*Spese fisse*) – Stipendi e rimunerazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 20.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 180,24, ve-

rificatasi sull'assegnazione del cap. 62 « Assegni per posti di studio liceali e lasciti per sussidi e premi a studenti di liceo » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 21.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 6251,15, verificatasi sull'assegnazione del cap. 65 « Convitti nazionali e Convitto " Principe di Napoli „ in Assisi, per i figli degli insegnanti - Personale (*Spese fisse*). - Stipendi e rimunerazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 22.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 119,200, verificatasi sull'assegnazione del cap. 67 « Convitti nazionali compresi quelli delle provincie napoletane, istituiti col decreto-legge 10 febbraio 1869 - Somma a disposizione per concorso dello Stato nel loro mantenimento » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 23.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 640,95, verificatasi sull'assegnazione del cap. 69 « Indennità per ispezioni e missioni in servizio dell'istruzione secondaria classica e dei convitti » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 24.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 5843.25, verificatasi sull'assegnazione del cap. 73 « Spese concernenti la licenza degli istituti tecnici e nautici e la gara d'onore, e compensi ai segretari delle relative Commissioni esaminatrici. - Compensi e indennità per assistenza ad esami negli istituti tecnici e nelle scuole tecniche; e per le Commissioni giudicatrici dei concorsi pel conferimento di cattedre vacanti negli istituti tecnici e nelle scuole tecniche e per gli avanzamenti nel personale insegnante ed ai segretari delle Commissioni medesime » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 25.

È approvata la eccedenza d'impegni per L. 159;790,79, verificatasi sull'assegnazione del cap. 80 « Scuole normali e complementari. - Personale (Spese fisse). - Stipendi e rimunerazioni. - Compensi e rimunerazioni pei maestri e le maestre delle classi elementari di tirocinio annesse alle scuole normali » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziaro 1901-1902.

Art. 26.

È approvata la eccedenza d'impegni per L. 8180,82, verificatasi sull'assegnazione del cap. 81 « Scuole normali e complementari - Materiale » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 27.

È approvata la eccedenza d'impegni per L. 340, verificatasi sull'assegnazione del cap. 91 « Sussidi ai patronati e agli educatori per i fanciulli delle scuole elementari » dello stato di prevision delle spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per l' esercizio finanziario 1901-902.

Art. 28.

È approvata la eccedenza d'impegni per L. 11,384,10, verificatasi sull'assegnazione del cap. 112 « Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche, negli istituti tecnici e nelle scuole normali - Personale (*Spese fisse*) - Stipendi e rimunerazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 29.

È approvata la eccedenza d'impegni per L. 3100,72, verificatasi sull'assegnazione del cap. 116 « Assegni di disponibilità (*Spese fisse*) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 30.

È approvata la eccedenza d'impegni per L. 115,96, verificatasi sull'assegnazione del cap. 132 « Catalogo dei monumenti e oggetti d'arte » della stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

Il Numero 133 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 300, inscritta al cap. 141 *quater*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al cap. 12: Indennità di trasferimento ad impiegati dipendenti dal Ministero, dello stato di previsione della spesa per gli esercizi 1900-901 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 1,50 in-

scritta al cap. 141 *quinquies*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al cap. 15: Spese postali (Spesa d'ordine), dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1900-1901 » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 3.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 3000 inscritta al cap. 141 *sexies*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al cap. 26: Regie Università ed altri Istituti universitari - Materiale, dello stato di previsione della spesa per gli esercizi 1900-901 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 4.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 800, inscritta al cap. 141 *septies*: « Eccedenza d'impegni verificatesi al cap. 45: R. opificio delle pietre dure in Firenze - Personale (Spese fisse) - Stipendi, rimunerazioni e paghe ai lavoranti straordinari, dello stato di previsione della spesa per gli esercizi 1899-900 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consutivo della spesa del Ministero dell' Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 5.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 2500, inscritta al cap. 141 *octies*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al cap. 57: Regi Ginnasi e Licei - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni, dello stato di previsione della spesa per gli esercizi 1900-1901 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-1902.

Art. 6.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 800 inscritta al cap. 141 *novies*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al cap. 56: Regi Ginnasi e Licei - Dotazioni pel mantenimento dei gabinetti scientifici e delle Biblioteche nei Regi Licei e Ginnasi - Acquisto di materiale scientifico e suppellettile scolastica per le Biblioteche, pei gabinetti di fisica, di chimica e storia naturale e per l'insegnamento della geografia nei Licei e nei Ginnasi - Spese d'ufficio, di fitto e manutenzione dei casamenti e dei mobili per i Licei della Toscana - Manutenzione dei casamenti, acquisto e manutenzione dei mobili nei Licei ginnasiali di Napoli, non annessi a convitto, dello stato di previsione della spesa per gli esercizi 1898-99 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 7.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 4600 iscritta al cap. 141 *decies*: « Eccedenza d' impegni verificatasi al cap. 71: Spese concernenti la licenza degli istituti tecnici e nautici e la gara d'onore - Compensi ed indennità per assistenza ad esami negli Istituti tecnici e nelle scuole tecniche e per le Commissioni giudicatrici dei concorsi per il conferimento di cattedre vacanti negli Istituti tecnici e nelle scuole tecniche e per gli avanzamenti del personale insegnante, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1900-1901 » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 8.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 200 iscritta al cap. 141 *undecies*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al cap. 77: Indennità per ispezioni dei RR. provveditori agli studi, alle scuole tecniche, sussidiate dallo Stato - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1900-1901 » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 9.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 50, iscritta al cap. 141 *duodecies*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al cap. 84: Incoraggiamenti e sussidi ad enti morali e ad insegnanti per l'istruzione agraria, il lavoro manuale educativo, i lavori donneschi e l'economia domestica - Conferenze magistrali, esercizi pratici e spese varie, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1899-900 » per provvedere a saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-992.

Art. 10.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 19,062,72, iscritta al cap. 141 *terdecies*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al cap. 86: Sussidi e spese per l'istruzione primaria e magistrale nelle provincien apoletane (art. 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861), dello stato di previsione della spesa per gli esercizi 1900-901 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni, verificatesi nel conto consuntivo della spessa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 11.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 40, iscritta al cap. 141 *quaterdecies*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al cap, 45: Sussidi all'istruzione primaria, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1888-89 » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1901-902.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello

Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 137 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione fra l'Italia e la Germania, firmata a Roma il 4 giugno 1902, che modifica la Convenzione del 18 gennaio 1892, per la reciproca protezione dei brevetti d'invenzione, dei disegni e modelli industriali e dei marchi di fabbrica, le cui ratifiche furono scambiate in Roma il 13 aprile 1903.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

E. MORIN.
G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

CONVENZIONE fra l'Italia e la Germania per modificare quella del 18 gennaio 1892 sulla protezione della proprietà industriale

(4 giugno 1902).

Sua Maestà il Re d'Italia, da una parte, e Sua Maestà l'Imperatore di Germania, Re di Prussia, in nome dell'Impero germanico, dall'altra parte, avendo riconosciuto la necessità di modificare la Convenzione conclusa il 18 gennaio 1902 fra l'Impero germanico e l'Italia, concernente la reciproca protezione dei brevetti d'invenzione, dei modelli industriali e dei marchi di fabbrica, hanno, a questo scopo, fatto aprire delle trattative ed hanno nominato plenipotenziari:

Sua Maestà il Re d'Italia, Sua Eccellenza il cavaliere Giulio Prinetti, Suo Ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Sua Maestà l'Imperatore di Germania, Re di Prussia, Sua Eccellenza il conte Carlo von Wedel, Suo Ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso Sua Maestà il Re d'Italia;

I quali, dopo essersi scambiati i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, hanno concordato e concluso la seguente convenzione.

Art. 1.

Gli articoli da 1 a 4, 6 e 8 della convenzione 18 gennaio 1892 per la reciproca protezione dei brevetti di invenzione, dei disegni e modelli industriali e dei marchi di fabbrica sono abrogati.

Art. 2.

Al primo alinea dell'articolo 5 della detta convenzione è aggiunto il seguente periodo:

« Questa disposizione non tocca i vantaggi assicurati al proprietario di un brevetto dall'articolo 2 dell'atto addizionale del 14 dicembre 1900 alla convenzione internazionale del 20 marzo 1883 per la protezione della proprietà industriale ».

Art. 3.

Per gli oggetti depositati in Germania come modelli di uso o in Italia come invenzioni, i periodi di priorità previsti dall'articolo 4 della convenzione di Parigi 20 marzo 1883, modificata dall'atto addizionale di Bruxelles 14 dicembre 1900, saranno di quattro mesi, se il deposito sia fatto prima in Germania, e di dodici mesi, se il deposito sia fatto prima in Italia.

Art. 4.

La presente convenzione entrerà in vigore alla stessa data in cui diventerà effettiva l'accessione dell'Impero di Germania alla convenzione internazionale conclusa a Parigi il 20 marzo 1883 per la protezione della proprietà industriale ed all'atto addizionale firmato a Bruxelles il 14 dicembre 1900.

Art. 5.

Le invenzioni, i disegni, i modelli ed i marchi di fabbrica e di commercio depositati prima della data indicata nel precedente articolo 4 avranno la priorità, sia in conformità degli articoli 3 e 4 della convenzione del 18 gennaio 1892, sia in conformità dell'articolo 4 della convenzione di Parigi, secondo che l'una o l'altra è più favorevole al depositante.

Questa convenzione sarà ratificata e le ratifiche saranno scambiate in Roma, il più presto possibile.

In fede di che, i plenipotenziari delle due Parti hanno firmato la presente convenzione e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatto a Roma il 4 giugno 1902.

(*L. S.*) PRINETTI. (*L. S.*) C. WEDEL.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con RR. decreti del 22 marzo 1903:

Cortese cav. Vittorio, tenente generale comandante divisione Brescia, giudice del tribunale supremo di guerra e marina, esonerato dalla carica anzidetta.

Avogadro Di Quinto cav. Felice, id. ispettore di cavalleria, nominato giudice del tribunale supremo di guerra e marina.

Arma dei carabinieri Reali.

Con RR. decreti del 15 marzo 1903:

Gregori Giacomo, tenente legione Roma, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 aprile 1903.

Finiguerra cav. Francesco, maggiore id. Bari, promosso tenente colonnello.

Cavalli cav. Emanuele, capitano id. Bologna, id. maggiore.

Bracciforti Benvenuto, tenente id. allievi, id. capitano.

Centurione Enrico, id. reggimento lancieri di Aosta (comandato legione Roma), trasferito nell'arma.

Buonajuto Gennaro, sottotenente legione Firenze, promosso tenente.

Carmassi Omero, maresciallo d'alloggio, nominato sottotenente.

Floris Roberto, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 26 marzo 1903:

Fusco Generoso, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Nicotaro Angelo, sottotenente legione Ancona, rettificato il cognome come appresso: Nicotera Angelo.

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1903:

Cavalieri Federico, sottotenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 22 febbraio 1903,

Liotti Leandro, tenente R. corpo di truppe coloniali — Ragusa Ernesto, id. id., collocati a disposizione del Ministero degli affari esteri, dal 15 febbraio 1903.

Con R. decreto del 12 marzo 1903:

Tarallo cav. Ettore, capitano 82 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° aprile 1903.

Con RR. decreti del 19 marzo 1903:

Zamboni Pietro, capitano 65 fanteria — Musso Celestino, id. 87 id., collocati in aspettativa speciale.

Panicali Oscar, id. in aspettativa per sospensione dell'impiego, richiamato in servizio.

Galante Ercole, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Cremonini Alfonso, tenente 77 fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Goretto Alessandro, id. 8 bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

De Vito Piscicelli Onorato, id. in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 16 marzo 1903.

Lisi Vincenzo, id. id., richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 1° aprile 1903.

Mosso Giuseppe Giulio, id. id., per sospensione dall'impiego richiamato in servizio.

Cavalieri Federico, sottotenente 82 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 22 marzo 1903:

Cacace Arturo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 1° aprile 1903.

Martini Francesco, id. 55 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 19 marzo 1903:

Elena Attilio, capitano reggimento cavalleggeri di Monferrato, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 22 marzo 1903:

Pascali Fausto, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 26 marzo 1903:

Roesler-Franz Pietro, sottotenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, accettata la dimissione dal grado.

Rettificato il cognome dei seguenti ufficiali per l'aggiunta di titoli nobiliari:

Raggi Antonio, tenente reggimento cavalleggeri di Caserta: Raggi nobile del Sacro Romano Impero, nobile patrizio genovese, nobile dei marchesi Antonio.

Paternò Vincenzo, id. lancieri di Aosta: Paternò barone del Cugno Vincenzo.

Con R. decreto del 29 marzo 1903:

Gallotti Emilio, sottotenente reggimento cavalleggeri di Lodi, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma d'artiglieria.

Con RR. decreti del 19 marzo 1903:

Rettificato il cognome dei seguenti ufficiali per l'aggiunta di titoli nobiliari:

Bonaini Gustavo, maggiore 3 artiglieria campagna: Bonaini Da Cignano nobile patrizio di Firenze Gustavo.

Raggi Giovanni, tenente 1° id. fortezza: Raggi nobile del Sacro Romano Impero, nobile patrizio genovese, nobile dei marchesi Giovanni.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreti del 29 gennaio 1903:

De Fonseca Pimentel, cav. Gennaro, tenente colonnello in disponibilità, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 febbraio 1903 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 15 marzo 1903:

Ballariano Antonio, capitano distretto Palermo, collocato in posizione ausiliariaria, per ragione di età, dal 16 aprile 1903.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 19 marzo 1903:

Del Negro Giuseppe, tenente direzione artiglieria alla Maddalena, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° aprile 1903.

Corpo sanitario militare.

Con RR. decreti dell'8 marzo 1903:

Carabba cav. Raffaele, colonnello medico direttore sanità militare VI corpo armata — Morpurgo cav. Giacomo, tenente colonnello medico vice direttore scuola applicazione sanità militare, collocati in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° aprile 1903.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Obbligazioni del Prestito 11 aprile 1866 - Blount
Legge 29 giugno 1871, n. 339

2ª estrazione 24 marzo 1903

A norma dell'articolo 11 della Convenzione 12 aprile 1866, stipulata tra il Governo Pontificio e la Casa bancaria Edoardo Blount e Comp. di Parigi, e giusta l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 7 marzo 1903, n. 55, venne eseguita presso la Società Generale per favorire lo sviluppo del commercio e dell'industria in Francia, sedente in Parigi, il giorno 24 marzo 1903, la seconda estrazione a sorte delle Obbligazioni emesse in seguito alla Convenzione suddetta e per gli effetti del Sovrano Rescritto 11 aprile 1866.

Numeri delle 528 Obbligazioni intiere da L. 500 di capitale nominale state sorteggiate

194	300	1013	1314	1712
1755	1875	2095	2253	2310
2416	2629	2808	3238	3977
4257	4465	4577	4822	4891
5295	5336	5481	5534	5560
5598	5634	5965	6138	6272
6297	6932	6966	6979	7035
7199	7487	7493	7844	7876
8021	8142	8279	8438	8486
9224	9469	9584	9633	9689
9949	10385	10675	10676	10888
11010	11081	11082	11414	11465
11748	11753	11890	11978	12025
12696	13081	13283	13297	13655
13765	13791	14060	14883	14927
15119	15212	15810	15840	15896
15899	15914	16018	16020	16687
16757	17065	17092	17625	17726
17778	17821	18699	19107	19297
20070	20393	20472	20587	20710
20711	20745	20757	21667	21796
21935	22251	22660	22989	23452
23533	23964	24026	24529	24635
24815	25125	25506	25788	26028
26202	26213	26728	26957	27038
27111	27235	27467	27593	28098

28455	28507	28557	29140	29158
29237	29535	29862	30018	30039
30310	30347	31300	32158	32310
32437	32748	32899	32969	33101
33864	33877	34087	34457	34713
35151	35273	35418	35493	35516
35866	36041	36275	36280	36309
36616	36665	36983	37277	37532
37703	37873	37915	38082	38155
38275	39691	39924	39936	40417
40472	40746	40949	41050	41269
41429	41683	41755	42727	42799
43158	43706	43856	43924	43982
44104	44281	44353	44354	44407
45513	45892	45955	46469	46649
46917	47182	47579	47694	47809
47859	47922	48033	48273	48510
48581	48660	48931	49198	49288
49319	49987	50076	50090	50178
50277	50606	50874	51395	51401
51550	52432	52478	53847	54081
54286	54868	54927	55187	56032
56132	56203	56274	56466	57138
57265	57278	57357	57488	58237
58314	58405	58572	58590	58619
58731	58880	59360	59386	59548
59566	59914	60134	60239	60376
60437	60490	60674	60688	61020
61264	61302	61663	61997	62693
62969	63388	63523	63785	63837
63920	63942	64170	64343	64573
64644	64682	66081	66212	66272
66284	66311	66803	67095	67099
67216	67293	67359	67515	67697
67806	67875	67980	68059	68194
68218	69098	69248	69295	69539
69859	69871	70063	70513	70592
70979	70992	71179	71255	71256
71353	71367	71377	71468	71576
71737	71887	72035	72269	72448
72664	72884	73176	73401	73591
73600	73777	74012	74085	74452
74520	74596	74599	74797	74811
74843	74916	75124	75254	75301
76231	76305	77059	77190	77619
78085	78138	78330	78396	78455
78489	78856	78882	78952	79024
79132	79252	79300	79408	79555
79571	79655	79731	79732	79781
79951	80592	80705	80765	81222
81571	81731	82330	82341	82858
82990	83011	83243	83285	83451
83963	84331	84483	84837	85600
85650	85845	86625	87517	87607
88149	88216	88684	88686	88856
89487	89488	89557	89562	89897
90150	90183	90315	90592	90825
90893	91642	91657	93256	93466
93482	93528	93748	94675	94680
94795	94857	95478	95584	95826
98001	98132	98285	98397	98790
98853	98989	99011	99073	99168
99408	99988	100413	100528	100673
100765	100779	100891	101149	101803
102014	102027	102032	102299	102400
102568	102848	103021	103697	103799
103861	103880	103989	104114	104172
104594	104731	105112	105346	105567
105585	105724	106317	106449	106992
107311	107396	107630	107700	107714
107743	108016	108046	108754	108996
109129	109191	109309	109822	109871
109914	110007	110172	110236	110239
110351	110747	111382	111922	112244
112423	112626	112638	112905	113491
113545	113866	113966	114397	114719
114831	115170	115297	115623	115936
116183	116353	116512	116637	116640
116728	117461	117541	118251	118931
119208	119219	119323		

Numeri delle 64 frazioni di Obbligazioni, distinte colle lettere A, B, C, D, da L. 125 di capitale nominale, state sorteggiate.

92043 B	92082 A	92137 B	92189 A
92261 C	92378 D	92638 C	92703 B
92902 B	92912 B	92961 C	92975 D
93002 B	93017 A	93029 C	93040 C
93068 D	93161 D	93780 A	93905 A
94117 D	94213 A	94442 C	95032 C
95069 B	95095 D	95114 D	95115 D
95196 C	96059 A	96090 C	96170 A
96190 B	96246 B	96296 C	96345 B
96384 B	96450 B	96452 C	96509 A
96729 D	96732 C	96756 A	96785 C
96873 B	97027 D	97043 A	97059 B
97084 D	97159 C	97215 D	97326 D
97428 B	97478 A	97508 C	97629 D
97692 A	97845 B	97854 D	97862 A
97867 D	97911 B	97970 C	97990 C.

Le obbligazioni intiere e le frazioni di obbligazioni suindicate cessano di fruttare interessi con tutto marzo 1903, ed il rimborso del relativo capitale nominale verrà effettuato dal 1° aprile successivo, mediante restituzione delle obbligazioni stesse munite della cedola semestrale, n. 74, della scadenza 1° ottobre 1903, non più pagabile in conto interessi;

All'Estero — a Parigi direttamente alla Società Generale per favorire lo sviluppo del Commercio e dell'Industria in Francia;

Nel Regno — con mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi dalla Direzione Generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza.

Roma, addì 31 marzo 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore capo della 5ª Divisione
LUBRANO.

AVVERTENZA.

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle d'estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora le Sezioni di R. Tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 903,346 e N. 1,216,293 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, rispettivamente al nome di Palvis *Adalgisa* di Federico, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova, di L. 310 annue, e Palvis *Adalgisa* di Federico, moglie di Banchieri Francesco, domiciliata in Genova, di L. 130 annue, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Palvis *Lucia Adalgisa Maria* di Federico, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 aprile 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 aprile 1903, in lire 100,05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

15 aprile 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102.91 7/8	100,91 7/8
	4 1/2 % *netto*	105'84 1/4	104.71 3/4
	4 % *netto*	102,72 1/2	100.72 1/2
	3 1/2 % *netto*	98,94 3/8	97,19 3/8
	3 % *lordo*	71.76	70 56

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale di Pubblica Sicurezza

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 60 alunni nella carriera di delegato di p. s.

In esecuzione del decreto ministeriale in data 22 marzo 1903 è aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza secondo le norme contenute nel testo unico delle leggi sugli ufficiali, impiegati ed agenti di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 21 agosto 1901, n. 409, e nel Regolamento per l'esecuzione di esso, approvato con R. decreto 12 dicembre 1901, n. 512.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno essere presentate dagli aspiranti non più tardi del giorno 31 maggio p. v. alla prefettura della provincia nella quale essi risiedono e dovranno avere a corredo:

1° Atto di nascita dal quale risulti che abbiano compiuti gli anni 20 e non oltrepassato gli anni 30 d'età.

2° Certificato di cittadinanza italiana.

3° Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di loro abituale dimora.

4° Certificato di penalità.

5° Certificato di leva.

6° Certificato medico comprovante che il candidato è dotato di robusta costituzione, che è esente da difetti e da imperfezioni fisiche ed ha statura non inferiore a m. 1.64.

7° Diploma di licenza di liceo o di istituto tecnico, oppure il certificato di aver compiuto con esito favorevole in uno dei collegi, scuole od accademie militari, i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale o ad un posto equivalente nell'esercito o nell'armata.

Nella domanda, che dovrà essere scritta tutta di proprio pugno, i candidati dovranno fare dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualsiasi residenza, e di uniformarsi alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che saranno assunti d'ora innanzi in servizio.

Il certificato sanitario, di cui al numero 6 del presente avviso, dovrà essere rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal prefetto.

Saranno ammessi al concorso anche gli ufficiali dell'arma dei RR. Carabinieri, in permanente attività di servizio, purchè abbiano età non superiore a 45 anni, e non siano stati puniti in seguito a deliberazione del Consiglio di disciplina (articolo 37 del regolamento 12 dicembre 1901, n. 512).

Parimenti saranno ammessi al concorso gli ufficiali delle guardie di città e delle guardie municipali purchè abbiano età non superiore ai 45 anni; siano di buona condotta; non siano mai stati puniti in seguito a deliberazione del Consiglio di disciplina, e siano dotati di coltura, attitudine e capacità sufficienti per il posto a cui aspirano (articolo 42 del testo unico 21 agosto 1901, n. 409, e 136 del relativo Regolamento).

Non potranno invece presentarsi al concorso coloro che *per due volte* fossero stati dichiarati non idonei in precedenti concorsi per conseguire il posto di alunno nell'amministrazione della P. S. (articolo 28 del Regolamento sopra accennato).

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive Prefetture.

Delle domande che non perverranno al Ministero per mezzo delle prefetture non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel *programma* riportato in fine del presente avviso.

Le prove scritte potranno cadere sulle sole materie indicate ai numeri 1, 2, 3, 5 e 12 del programma; l'esperimento orale verserà su tutte le materie del programma.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà, a norma dell'articolo 23 del regolamento 12 dicembre 1901 per i funzionari ed impiegati di P. S., nelle prove scritte ed orali, sempre che abbia superato con esito felice tali prove, la Commissione aggiungerà cinque punti per ogni lingua estera (inglese, tedesca, spagnuola) che il concorrente dimostrerà di conoscere oltre la francese, in modo da poterla parlare e scrivere correttamente.

Alla Commissione sarà, all'uopo, aggiunto un professore di ciascuna lingua estera che i concorrenti dichiareranno di conoscere.

Gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici nella telegrafia

e di volerne dare prova, sosterranno il corrispondente esame innanzi ad una Commissione di due ufficiali telegrafici governativi.

L'esame verserà sulla pratica trasmissione e ricezione dei telegrammi.

Ogni membro di detta Commissione disporrà di cinque punti; per l'approvazione occorreranno non meno di sei punti, i quali saranno aggiunti agli altri ottenuti negli esami scritti ed orali, nel solo caso che il candidato li abbia superati.

Colle stesse norme saranno dati altri cinque punti a quei candidati che dimostreranno di avere pratica e sicura conoscenza della stenografia, sostenendo la relativa prova innanzi ad un professore della materia che a tale scopo sarà aggiunto alla Commissione esaminatrice.

Le prove scritte saranno date nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nel mese e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso.

Gli esami orali avranno luogo a Roma presso il Ministero dell'interno, nei giorni che verranno fatti conoscere ai candidati che avranno superato le prove scritte.

Le spese di viaggio per recarsi alle città ove seguiranno gli esami, saranno a carico esclusivo degli aspiranti e non si terrà alcun conto delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

Salve le speciali disposizioni che regolano l'ammissione nel personale dei funzionari di pubblica sicurezza, degli ufficiali dell'arma dei RR. carabinieri e degli ufficiali delle guardie di città e delle guardie municipali, gli altri concorrenti, vincitori del concorso, saranno classificati per ordine di punti e nominati alunni. A parità di punti avrà la precedenza chi abbia prestato anteriormente, per maggior tempo, servizi utili a pensioni in un'amministrazione dello Stato, nell'esercito e nella R. marina; a parità di titoli, quanto al servizio, avrà la preferenza il maggiore di età.

Il servizio prestato durante l'alunnato è gratuito: ma potrà essere corrisposta un'indennità mensile non superiore alle lire cento, se l'alunno è destinato a prestare servizio in residenza diverva dall'abituale o da quella della famiglia.

Terminato il prescritto tirocinio, se avranno dato prova di attitudine al servizio e di regolare condotta, saranno chiamati a dar un saggio pratico di idoneità.

Ottenuta l'idoneità, gli alunni saranno nominati, secondo la graduatoria di ammissione, delegati di 3ª classe con l'annuo stipendio di lire duemila, a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, il 24 marzo 1903.

Il direttore generale della P. S.
LEONARDI.

1.

PROGRAMMA *per gli esami di ammissione alla carriera di delegato di P. S.*

1° Codice civile (disposizioni preliminari e libro 1°).

2° Codice penale.

3° Codice di procedura penale (libro 1°).

4° Codice di commercio (persone, atti, libri, società, fallimenti).

5° Statuto fondamentale del Regno.

6° Legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

7° Legge sulla stampa.

8° Legge elettorale politica.

9° Legge comunale e provinciale.

10° Sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica e regolamento relativo.

11° Legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato.

12° Legge sulla pubblica sicurezza e relativo regolamento. Regolamento per la esecuzione delle norme della suddetta legge sulla mendicità.

13° Legge sul personale di pubblica sicurezza e regolamenti per la esecuzione di essa.

14° Legge sulla emigrazione, R. decreto 31 gennaio 1901, n. 36, per il rilascio dei passaporti per l'estero.

15° Legge sul divieto dell'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe.

16° Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

17° Legge sugli infortuni del lavoro e regolamento relativo.

18° Regolamento 27 ottobre 1891, n. 605, sul meretricio.

19° Regolamento 24 giugno 1860, n. 4152, circa il rimpatrio degl'indigenti.

20° Legge sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti e regolamento relativo.

21° Legge 19 luglio 1894, n. 314, sui reati commessi con materie esplodenti e relativo regolamento.

22° Legge e regolamento sulla polizia delle miniere, cave e torbiere.

23° Regolamento 3 aprile 1890, sulle caldaie a vapore.

24° Disposizioni in vigore sulle tombole e lotterie.

25° Circoscrizione e ordinamento amministrativo, giudiziario, finanziario e militare del Regno.

26° Elementi di economia politica. Distribuzione della ricchezza. Nozioni sommarie delle varie scuole e dei diversi sistemi.

27° Lingua francese, di cui ciascun concorrente dovrà dare prova di avere perfetta conoscenza.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna comunica che, dietro espresso desiderio del Governo bulgaro e della Porta, l'esarca bulgaro, monsignor Giuseppe, ha diretto a tutti i vescovi ed ai capi delle Comunità religiose bulgare di Turchia un'enciclica, in cui sono enumerate le riforme decretate dal Sultano, e si afferma che la loro esecuzione migliorerà l'amministrazione, e, per conseguenza, anche la situazione della popolazione bulgara. La popolazione, aggiunge l'enciclica, non avrebbe che a tenere un atteggiamento pacifico e a non lasciarsi trascinare dai Comitati macedoni per non intralciare l'esecuzione delle riforme e per non obbligare il Governo ottomano a prendere delle disposizioni che non potrebbero che aggravare la situazione.

Quest'enciclica è stata pubblicata dovunque dai vescovi e dai capi delle Comunità religiose.

Il desiderio espresso dalla Porta ebbe indirettamente per effetto che l'esarca ha rimesso al Granvisir una memoria contenente varî progetti di riforme, per la maggior parte d'indole ecclesiastica e scolastica, e che, ad avviso dell'esarca, verrebbero a migliorare la situazione in Macedonia e ad eliminare le cause del malcontento della popolazione bulgara.

Il Granvisir ha promesso di esaminare attentamente la memoria.

***

Il *Temps* ha per telegrafo da Costantinopoli:

Nella Vecchia Serbia, il cattivo tempo, l'energico proclama del governatore generale, Hilmi pascià, e il concentramento delle truppe d'Anatolia, ora quasi ultimato, hanno momentaneamente calmato gli albanesi. Nel vilayet di Uskub, 20 battaglioni sono concentrati a Verisovich, 8 a Spek, altrettanti a Mitrovizza e 7 a Prizzend.

Ora il Sultano sembra più rassicurato sulla situazione in Albania ed esprime una grande fiducia nel risultato della Commissione pacificatrice.

La proposta inglese d'inviare degli addetti militari europei per assistere alle operazioni in Macedonia trova poco favore presso gli ambasciatori.

* * *

Lo stesso giornale ha per telegrafo da Sofia che il nuovo ministro della guerra, colonnello Serof, ha intrapreso un giro d'ispezione lungo la frontiera turco-bulgara. Lo accampagna il colonnello E. Danef, nominato comandante delle truppe della frontiera.

Il Governo bulgaro ha proibito al professore Michailnoski di tenere un comizio *monstre* per discutere gli affari di Macedonia.

* * *

Tutti i giornali inglesi commentano vivamente un'elezione parziale politica che ebbe luogo a Cranborne (Cornovaglia).

Vi fu eletto sir Wilfried Lawson, radicale, con 3558 voti, contro il suo concorrente unionista che ne ebbe 2869.

Questa vittoria di sir Lawson merita tanto più di essere rilevata in quanto che lo stesso Lawson, in occasione delle ultime elezioni generali era stato sconfitto in una circoscrizione che esso rappresentava al Parlamento da circa 20 anni.

La sconfitta era stata causata dal suo atteggiamento nella questione della guerra sud-africana.

Sir Lawson era ritenuto allora un pro-boeri; e nella recente elezione esso non ha cambiato affatto il suo atteggiamento.

In risposta alle domande che gli furono rivolte in proposito, esso si è dichiarato favorevole alla restituzione del Transwaal ai boeri!

* * *

Durante le vacanze del Parlamento avrà luogo a Dublino una conferenza dei delegati della lega irlandese.

Essi dovranno esprimere l'opinione del partito intorno alla legge agraria, presentato recentemente alla Camera dei Comuni.

Se le apparenze non ingannano, il giudizio dei delegati sarà assolutamente favorevole.

Il sig. John Redmond, uno dei capi più autorevoli degli irlandesi alla Camera, si è dichiarato in suo favore, pronunciandosi francamente contro ogni tentativo di confondere la questione agraria con quella dell'*home rule*.

E con Redmond consente la grande maggioranza dei suoi colleghi.

Caratteristica è pure, al dire dei giornali inglesi, la soddisfazione colla quale gli irlandesi hanno accolto la notizia che Re Edoardo visiterà prossimanente il loro paese.

* * *

Si ha per telegrafo da Madrid, 13 aprile:

Contrariamente alla consuetudine, il Presidente del Consiglio, sig. Silvela, ha fatto comunicare, iersera, ai giornali, la seguente nota ufficiosa:

Il Consiglio ha avuto luogo sotto la presidenza del Re. Il sig. Silvela ha reso conto della situazione, dimostrando quale turbamento fa nascere negli animi la pericolosa facilità con cui si riproducono i disordini.

Esso esaminò poscia il bilancio del ministero della giustizia, nel quale furono abbandonati, per quest'anno, gli aumenti necessari allo scopo di stabilire l'equilibrio fra le entrate e le spese.

Il sig. Silvela espose infine i pericoli della situazione al Marocco. Le guarnigioni di Ceuta e di Melilla hanno dovuto essere messe sul piede di guerra, ma l'invio di rinforzi non è necessario.

* * *

L'*Agenzia Laffan* ha dal Venezuela che il Presidente Castro sostiene la tesi del sig. Bowen, secondo la quale il Venezuela non deve pagare le spese del blocco.

Il Presidente Castro domanda che la questione del regolamento privilegiato sia deferita, insieme coi reclami delle Potenze, al tribunale arbitrale dell'Aja. Secondo il Presidente Castro, nessuna rimostranza è stata fatta da parte dei rappresentanti degli alleati relativamente alla soluzione di questa questione.

L'inaugurazione del Congresso latino

La mancanza di spazio e l'ora tarda in cui ci giunsero, avendoci impedito ieri di pubblicare i discorsi pronunziati dal Sindaco di Roma, principe Colonna, e da S. E. il Ministro Nasi, all'inaugurazione del Congresso dei latini, li pubblichiamo ora.

Il sindaco disse:

Recare la parola di Roma in questa riunione, significa portare il saluto della madre adorata ad un convegno di congiunti.

Non dunque io esprimerò a voi i sentimenti di gioia commossa che ci inspira la vostra presenza, e del riconoscente affetto d'onde ci sentiamo penetrati, ma semplicemente dirò: benvenuti fratelli, benvenuti voi che siete la prova vivente dell'incoercibile idea latina; voi che vi siete creata la missione nobile e grande di dimostrare trionfalmente che la razza gloriosa sulla quale Iddio impresse la sua orma possente, che ha dato al mondo tre civiltà e venti secoli di storia, non è destinata a perire nè a decadere. (Applausi).

I popoli che la compongono nulla dimenticano di ciò che è retaggio comune; tradizioni, arte, orgoglio di meravigliose epopee; e qui inviano rappresentanti eletti di nazioni sorelle per cementare fra le auguste mura della gran madre latina l'antico affetto, l'antica fede.

Al solenne appello nessuno è mancato, ed i più lontani, coloro che tanta oscurità di vicende e tanta violenza di barbarie separò dalla madre latina, oggi sono convenuti in falange, animati dall'ardente amore dei padri per l'« Alma Mater », sogno e speranza di generazioni di prodi (Applausi).

Grazie vi sian rese, o Rumeni, nel nome di Roma. Voi provate, come lo faceste sui campi di battaglia, che siete figli dei fieri legionari di Traiano (Applausi), e che non indarno quel grande vi pose, baluardo supremo della civiltà latina, agli estremi limiti dell'Impero contro il barbaro invadente.

Le Aquile romane guidarono allora le legioni vittoriose; oggi lo spirito latino che vi condusse in Campidoglio, vi addita ancora una volta all'Oriente il posto della gloria e dell'onore (Applausi).

La manifestazione così bella e così grande che oggi si compie, ci rende non solo alteri del passato, ma fidenti nell'avvenire.

Questa fede sarà il nostro usbergo, come l'unione delle anime latine sarà la nostra forza, da cui il genio latino trarrà il suo antico, il suo immortale splendore (Applausi).

Ecco il testo del discorso di S. E. l'on. Ministro Nasi;

Illustrissimi Signori,

Qui pochi giorni or sono salutai, in nome dell'Italia e del Re, i cultori delle discipline storiche; ed era una grande festa della scienza. Qui oggi vedo raccolti i rappresentanti di una sola civiltà, ma la più antica e gloriosa, e sento che l'anima italiana è

con Voi come ad una festa famigliare. Io vi saluto, o Signori, con lo stesso fervore di sentimento, di pensiero e di fede, onde voi siete venuti verso la madre di tutti. E se questo vostro primo convegno sul Campidoglio non deve essere una semplice dimostrazione di affetto, ma un patto di vigorose iniziative, un accordo di propositi vicini alle opere, io so e penso che ricordare le vicende e le speranze della nostra civiltà vale più di un conforto, più di una soddisfazione; è un dovere ed un monito.

Attraverso la notte del Medio Evo, nella tempesta di sventure che si scatenò sul capo nostro per lunghi secoli, il pensiero latino non smarrì la sua via; perchè nessuna civiltà fu più aperta a tutte le menti e a tutti i cuori. Quando Roma cessò di essere « Mater Urbs » divenne « Caput mundi » centro di un nuovo spirito universale, il Cristianesimo. Così pensava di Roma il divino poeta: e ricordando il

... tempo che tutto il Ciel volle
Ridurre il mondo a suo modo sereno,

evocò la figura del più grande uomo politico dell'antichità che aveva portato il segno dell'aquila trionfale per le vie della maggior gloria. Fu Giulio Cesare il fondatore e propagatore della civiltà elleno-latina: fu lui che affrettò i fati della storia, intuendo il nesso profondo, che corre tra la potenza dello Stato e la diffusione della cultura.

Da questa feconda unione del genio politico dei Romani col genio artistico e filosofico dei Greci dovevano venire tutte le forme nuove della civiltà. La Grecia, ridivenuta libera in terra latina, trasformò Roma in « rerum pulcherrima », come apparve agli occhi di Virgilio.

Erano due grandi forze destinate a incontrarsi e completarsi; ma i primi segni da gran tempo apparivano nell'estremo lembo d'Italia. Già Senofane era venuto dall'Asia minore in Sicilia a fondare la scuola di Elea, la prima reazione italica al misticismo. La leggenda stessa delle origini di Roma si riannoda a uno dei più memorabili avvenimenti della tradizione ellenica. L'*Eneide* è la continuazione dell'*Iliade* e dell'*Odissea*: la sua ispirazione scaturisce da quegli « exemplaria graeca » dei quali Orazio cantava:

Vos exemplaria graeca
Nocturna versate manu, versate diurna.

Lucrezio suppone Epicuro, Cicerone, Aristotile e Platone.

Tutta la vita latina è irradiata dall'idealismo greco; e questa forza suggestiva della meditazione greca non si arresta nel mondo pagano, ma pervade tutto il medio evo cattolico; le lotte filosofiche e teologiche, le eresie e le critiche si fecero in nome di Aristotile, pro o contro la sua dottrina.

Il fenomeno di questa potenza diviene ancora più significativa quando l'Italia riaccende l'antica fiaccola del libero pensiero, che doveva condurre a Bruno e Galileo.

L'umanesimo è neo-platonico, neo-platonico il pensiero filosofico italiano da Francesco Petrarca ai dotti che si raccolsero a Firenze sino al secolo XVI.

Vero è che molti popoli antichi disparvero con la civiltà propria, e la stessa sorte avrebbe forse incontrata la civiltà greca se il genio di Roma non l'avesse ereditata, connaturata all'intelletto umano, infuturata nei secoli; rendendola fonte inesauribile di energie nella politica, nella scienza, nell'arte.

Ecco le fonti della potenza spirituale, con cui il pensiero latino passa nei secoli.

La critica storica non ha potuto revocare in dubbio che un solo elemento di questa grande unità; il vincolo originario delle razze. Ma che importa se le ricerche antropologiche ed etnografiche ci dicono che le stirpi italiche non si sostituirono nelle Gallie e nell'Iberia alle popolazioni indigene?

La nostra parentela è spirituale, ed è perciò più profonda, ed indistruttibile; come il risultato di una elaborazione lunghissima e perenne di pensiero e di fede, compiuta nella coscienza dei popoli.

Chi non sa che fu proprio della letteratura latina non essere mai strettamente nazionale? Vi fu un momento in cui i suoi migliori rappresentanti furono spagnuoli, come Seneca e Quintiliano; francesi come Ausonio, Sidonio, Apollinare e i maestri di Bordeaux e di Narbona.

Grande conforto per il nostro spirito di solidarietà è vedere qui raccolti tanti e così autorevoli rappresentanti di tutti i popoli di linguaggio latino: grande onore per noi vedervi la Francia rappresentata dal suo illustre Ministro per la pubblica istruzione,

Il carattere universale della letteratura latina veniva principalmente dalla virtù della sua lingua; che, quando non fu più viva nella bocca dei popoli, divenne la lingua delle arti, della scienza, delle leggi, della religione; e non soltanto in Italia, in Francia e nella Spagna, ma anche fra i popoli che mantennero intatta la loro favella dinanzi alle legioni romane.

Latina fu la letteratura dei popoli anglo-sassoni: latini vollero essere, almeno nel pensiero, i popoli che invasero l'Italia; perfino la più grande creazione politica del medio evo, l'impero feudale di Carlo Magno, volle avere il battesimo della romanità.

Lo spirito umano sarebbe forse rinato per le forze della sua stessa evoluzione, ma la sua rinascita non sarebbe stata così prodigiosa, così generale e sollecita; fu la lingua che, per mezzo della Chiesa e della Scuola, operò quel miracolo; e la civiltà si irradiò per la seconda volta da queste terre, non più per forza di armi, nè per ambizione di dominio, ma per verità di scienza e umanità di fini.

A queste memorie ricorre necessariamente il pensiero, considerando, o signori, che questo Congresso si propone tra i più interessanti problemi di restituire al latino la sua universalità, come lingua della scienza.

Il problema già posto dal Leibtniz, non fu mai abbandonato: e mi è caro in questa occasione rivolgere un augurio alle società nazionali che, come la nostra Dante Alighieri, lavorano per la tutela della propria lingua. Il mio voto è che tutte facciano convergere la loro opera ad uno scopo più alto, alla difesa della latinità, confederandone tutte le forze, dinanzi alle colossali imprese delle altre razze per la conquista del mondo. La lingua e la coltura hanno una provvidenziale missione, quella di opporsi alle tendenze egoistiche ed invadenti dello spirito politico, di avvicinare la coscienza dei popoli nel desiderio di un comune ideale della vita.

I tedeschi e gli inglesi si sentirono impegnati come noi nella ricostruzione della civiltà latina. Niebur, Winkelman, Goethe, Byron, sono anime latine; i tre grandi popoli che non hanno con noi comuni le origini e le tradizioni, in parte ci continuano, in parte cooperano per la diffusione della nostra coltura.

Non fu Voltaire l'amico ed ispiratore di Federico il Grande? non Diderot il promotore di ordinamenti civili sotto Caterina di Russia?

Chi crede che il mondo moderno sorpassi il pericolo dei grandi conflitti per le sole forze della pace armata, non scorge la più grande forza di resistenza che è lo spirito riparatore e benefico della coltura.

Spetta a voi, o signori, dimostrare che l'amore del classicismo non può e non deve essere un abbandono della realtà, che il culto delle lettere e delle arti non è l'esaltazione dell'imaginazione e della sensibilità a scapito dell'intelligenza e della ragione.

Spetta allo stato laico ed alla scuola di comporre il dissidio tra l'insegnamento classico ed il tecnico.

I maggiori intelletti furono sempre rappresentativi di tutta la coltura e mai come nel tempo nostro è apparso evidente che la scienza è pur essa una grande forza divinatrice, un elemento prezioso e vitale dell'educazione estetica; mai come oggi si è affermato il carattere cosmopolita della coltura.

A chi esalta la vittoria dei più forti, la scienza addita i miracoli dello spirito di associazione; a chi crede inevitabile il dominio della forza e la conquista violenta, la scienza addita come legge di ogni progresso la libertà nella concorrenza di tutte le aspirazioni nazionali, temprate da un alto senso di giustizia e di umanità.

Ecco il supremo ideale che la scienza pone dinanzi allo spirito delle genti: è un nuovo umanesimo, che non mira più agli individui, bensì ai popoli, e si fa sociale.

Nulla sarà di più confortante per la coscienza latina che il vederla rivivere in tutte le sue forze idiomatiche; da quelle che ci offre la patria di Vasco de Gama e di Camoens, a quelle della patria di Cervantes e di Lope de Vega; da quelle di Racine, Corneille, Molière, Victor Hugo a quelle della Rumania, dove Carmen Sylva, rompendo la consuetudine straniera, restituì i nostri fratelli al loro genio nazionale, a quelle infine della lontana America, dove, per le vie aperte da Cristoforo Colombo, penetrò la civiltà latina.

La civiltà latina da oltre venti secoli governa il pensiero, e quando pare affievolita risorge potente di nuove vigorie. I popoli che posseggono tali prerogative non sono destinati a scomparire, come gli Assiri e i Babilonesi.

La Francia rinasce con la rivoluzione, l'Italia col compimento della sua unità in Roma, e tutti i popoli di linguaggio latino hanno saputo e sapranno affermare gloriosamente la fede nel loro destino.

Laggiù nella mia Sicilia la civiltà indigena s'incontra coll'ellenica, coll'araba e colla neo-latina che si contesero il dominio del Mediterraneo, e si fusero in una energia di perenne giovinezza.

Il fervore dell'opera nostra nella ricerca del campo archeologico non è vano istinto di sapienza, ma ricostruzione di civiltà antichissime, che diffondono nuova luce sulla virtù del genio italico.

Il fascino della civiltà ellenica non è spento; sacrifizi gloriosi lo consacrano nei nomi di Giorgio Byron e di Santorre di Santarosa, nella giovinezza di Antonio Fratti.

Ma quanti e quali altri esempi non ci additano un simbolo più vivo e perenne, una fonte più comune e potente di amore e di solidarietà?

Ecco Roma, che porta, immortale nel tempo, la luce del genio latino; Roma che saluta oggi la celebrazione della più grande e benefica fra le alleanze, quella degli intelletti e dei cuori. Nessuno ha ragione di guardare con diffidenza l'opera vostra: la vostra avanguardia è la Corda Fratres.

Io penso che l'avvento delle nazionalità, gloria del secolo XIX, è la marcia storica verso una federazione, che sarà guarentigia d'indipendenza e di pace per tutti i popoli civili.

Sia questa, o Signori, la nuova gloria del genio latino; e con questo augurio io mi onoro di dichiarare aperto, in nome del Re, il vostro primo Congresso.

Entrambi i discorsi vennero vivamente applauditi.

Prende indi la parola il ministro francese Chaumiér; egli ringrazia S. E. il ministro Nasi ed il sindaco di Roma, per le allusioni di simpatia alla Francia.

Esprime sensi di riconoscenza per averlo invitato ad una riunione di rappresentanti di tutta la razza latina.

Si sente commosso nel veder tanta concordia.

In ogni famiglia vi è un momento felice, e felicissimo è questo, nel quale i figli della stessa famiglia, dispersi in tutto il mondo, si trovano insieme legati in antichi vincoli di fratellanza di razza, ritornati alla loro culla d'origine, da cui partì il grande spirito e la fiaccola di civiltà.

Fu felice il pensiero di riunire questo Congresso che non si ispira ad idee di conquiste e guerre, ma a concetti d'amore, di fratellanza, di concordia, come amore e concordia è tutto lo spirito del gran genio latino.

Il felice discorso è salutato con applausi insistenti, unanimi.

Il prof. De Gubernatis, premesso che *Latium* proviene da *latendo*, pronuncia un discorsetto d'occasione per chiarire gli scopi dell'attuale Congresso.

Seguono il prof. Grassi, il rappresentante del Brasile, Arata e il senatore rumeno Tocilesco, che esprimendosi in italiano così conclude il suo discorso, presentando al sindaco un piccolo gruppo rappresentante la Rumania e l'Italia che si abbracciano:

« Come segno di questo abbraccio ideale indistruttibile fra i due popoli, noi vi offriamo, o illustre signor sindaco, questo simbolo artistico, questo gruppo effigiante le due sorelle, quella del Tevere e quella del Danubio, sorridentisi ed abbracciantisi.

« È opera di un italiano: vi sorride qualche raggio di bellezza: ma entro vi palpita tutto l'affetto di un popolo: del popolo nostro.

« A questo affetto lo sappiamo, risponde all'unisono quello di un popolo grande, generoso, potente: del popolo italiano.

« Vogliate conservare nel Campidoglio questo dono simbolico. Esso dirà che non s'interrompe l'accordo dei due cuori; e sia esso augurio che le due sorelle che tanto hanno pianto insieme nei giorni del servaggio e del dolore, si sorridano sempre così nei giorni che ne attendono, della gioia, del successo, della gloria! »

Queste parole vennero coronate esse pure da unanimi applausi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Madre, per dimostrare il suo alto compiacimento verso la Società d'Orticoltura di Firenze, che celebra il 53° anniversario della sua fondazione, ha annunziato l'invio di un premio speciale per la prossima Esposizione.

S. A. R. la Duchessa di Genova Madre giunse ieri a Torino, e fu ossequiata alla stazione dalle Autorità.

S. M. la Regina del Portogallo, con le LL. AA. RR. i principi Luigi Filippo e Manuel, visitarono ieri, a Palermo, il Palazzo Reale, il Palazzo Orléans e la Cattedrale.

Ritornata a bordo del *yacht* reale *Amelia*, la Regina ricevette il Prefetto, marchese De Seta, ed il Prosindaco, i quali le presentarono i saluti del Governo e della città.

Nel pomeriggio, la Regina ed i Principi si recarono al parco Reale della Favorita, e iersera intervennero allo spettacolo al Teatro Massimo. L'orchestra suonò l'Inno portoghese, mentre gli spettatori vivamente applaudivano.

Ospite illustre. — S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Nasi, diede ieri nel palazzo di Villa Borghese una colazione in onore del suo collega di Francia, sig. Chaumier.

Gli invitati delle due nazioni ascendevano al numero di ottanta.

Brindarono, molto applauditi, S. E. l'ambasciatore di Francia, sig. Barrère, S. E. il ministro on. Nasi ed il ministro sig. Chaumier.

Dopo la colazione, il sig. Chaumier visitò il Museo di Villa Borghese.

Congressso internazionale d'agricoltura. — 400 membri del VII Congresso internazionale d'agricoltura giunsero ieri al Fucino alle ore 11,30, e subito furono accompagnati in un grande padiglione sontuosamente addobbato, dove il principe Torlonia ha offerto loro una colazione.

Era stato posto nella sala il busto del principe Alessandro Torlonia che terminò l'impresa del prosciugamento del Lago Fucino.

Il principe Giovanni Torlonia sedeva al posto d'onore ed aveva alla sua destra l'on. deputato marchese Cappelli ed alla sua sinistra il sig. Méline. Si notavano fra i presenti parecchi deputati, una rappresentanza della Legazione cinese, i Sindaci e le Autorità della Marsica e numerose signore.

Durante la colazione furono sparate salve di mortaretti.

Allo *champagne* si alzò, tra gli applausi, il principe Torlonia, il quale ringraziò i congressisti che hanno onorato della loro presenza il Fucino.

Parlò quindi il sindaco di Avezzano, Saturnini, il quale salutò i presenti a nome della città.

Poscia parlò l'on. marchese Cappelli, il quale ricordò due banchetti: quello di ieri, tra i ruderi delle Terme di Caracalla, immensa opera romana, e quello odierno, presso un'opera che gli antichi non hanno potuto compiere. Ringraziò infine il principe Torlonia a nome dei congressisti e concluse ricordando che egli rappresentò alla Camera il Collegio di Avezzano, cui inviò un saluto.

Sorse indi il sig. Méline, il quale, dopo aver ringraziato dell'invito fattogli, affermò che la geniale riunione odierna riassume la vittoria umana sulla natura: vittoria degna dei Torlonia, cui invia un saluto.

Parlò poi l'on. Maggiorino Ferraris, il quale ricordò le benemerenze di Alessandro Torlonia, cui rivolge il pensiero; e ringraziò i rappresentanti esteri che vollero vedere la civiltà dell'*Alma Roma*.

Il rappresentante dell'Austria-Ungheria, Kolowrat, ringraziò a nome dei congressisti.

Tutti gli oratori furono calorosamente applauditi.

I congressisti visitarono quindi gli importanti lavori di prosciugamento del Fucino e l'azienda Torlonia.

Alle ore 18 i congressisti ripartirono, con treno speciale, per Roma.

Stamane altri 350 congressisti hanno fatto la gita al Fucino, e ritorneranno questa sera.

I rimasti in Roma hanno visitato il mattatoio ed il Foro Boario, partendo da Piazza Venezia in carrozze del tramways appositamente fatte approntare dalla Presidenza del Congresso.

Dopo la visita si sono riuniti nelle Sezioni per la continuazione dei lavori.

Stasera, invitati dal Sindaco di Roma, interverranno ad un ricevimento nel Museo capitolino, illuminato a luce elettrica.

La 4ª Sezione, presieduta dall'on. Di Scalea, nella sua adunanza di ieri l'altro, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso fa voto che il Governo italiano voglia prendere l'iniziativa d'invitare i Governi della Francia, Austria, Inghilterra, Spagna, Grecia, Turchia, Russia e Rumania, alla formazione di una Commissione Internazionale in Roma che abbia per oggetto le ricerche oceanografiche nel Bacino Mediterraneo ».

Necrologio. — La lotta, così a lungo e tanto stoicamente durata da **Giovanni Bovio** contro il morbo che lo travagliava, è terminata in catastrofe. Egli ha cessato di agonizzare iersera alle ore 20, nella sua casa in Napoli, circondato dall'affetto dei famigliari, degli amici, della studentesca, della cittadinanza tutta.

E la dolorosa notizia, quantunque pur troppo da tempo aspettata, avrà larga eco di rimpianto; ma del Bovio può dirsi che egli apparteneva a quella schiera di uomini che non muoiono interamente. Come nel campo scientifico e letterario rimangono di lui opere pregevolissime, così in quello morale e sociale resterà il frutto di alcune sue geniali iniziative.

Seguace di una filosofia in cui si accoppiavano la dottrina e il sentimento, egli si elevava tanto alto con la mente da contemplare la scienza nei suoi molteplici aspetti, tanto alto ancora col cuore da abbracciare, in un vivo desiderio di perfezionamento, i popoli del mondo intero.

Letterato artista, Bovio si mostrava tale nelle varie manifestazioni del suo forte ingegno, dal discorso magniloquente pronunziato alla Camera o nei Comizi, alla splendida lezione detta dalla cattedra, al trattato didattico elocubrato con mirabile coscienza e opportunità di ricerche.

Educato alla dizione eletta degli autori che, in non interrotta serie, dai secoli latini a quelli della lingua volgare, formano il vanto e la scuola della letteratura nazionale, egli seppe costringere in corretti limiti l'onda sempre viva e iridescente delle sue idee, attinte spesso, oltrechè ad una larga erudizione, alla fonte particolare del suo spirito osservatore, come fanno testimonianza le sue numerose e svariate creazioni, sia che esse si svolgano in volumi o si compendino in una breve epigrafe.

Perspicace cultore dell'opera del divino Alighieri nella parte che vive tuttora, innamorato della sua forma la quale vivrà per sempre, Bovio contribuì grandemente al rifiorimento attuale degli studi danteschi, imprimendogli un indirizzo armonicamente moderno.

Come uomo politico, egli si segregò, secondochè era naturale all'indole sua, in un alto ideale, non scendendo che raramente sul terreno pratico; ma le sue escogitazioni anche in quel campo brilleranno a lungo come aspirazione di un grande intelletto e di un'anima buona verso un ordine di cose incensurabile. Bovio era l'apostolo di un regime, che, a parte anche la questione di forma, oltrepassa forse la possibilità del progresso umano.

Ciò nondimeno, siccome tali conati per raggiungere il meglio, dànno pur sempre un risultato nella vita delle nazioni, quello non foss'altro di mantenerle con lo sguardo intento ad una mèta gloriosa, così non vi ha patriota, a qualunque partito appartenga, il quale non lamenti oggi la perdita del platonico repubblicano. Onde a rimpiangerlo si troveranno concordi tanto le classi più colte, che di lui ammirarono la sapienza e l'equanimità, quanto il popolo, il quale, se non sempre giungeva a comprenderne la parola, ne conosceva i sentimenti e sapeva di possedere in lui un amico disinteressato, un difensore efficace, anche perchè simpatico perfino agli avversari.

Giovanni Bovio era nato a Trani nell'anno 1838, ed era deputato al Parlamento dalla XIII legislatura.

Appena conosciuta la morte dell'eminente pensatore, S. E. il ministro per la Pubblica Istruzione ha spedito i seguenti dispacci:

« Bianca Bovio — Napoli.

« Mi unisco a Lei ed a quanti amano la grandezza morale e civile della patria nel piangere la perdita di Giovanni Bovio.

« La luce che si è spenta nella sua casa, era splendore di sapienza ed esempio di singolari virtù nell'Ateneo e nel Parlamento.

« M'inchino riverente dinanzi all'educatore troppo presto passato dal campo dell'azione a quello della gloria.

Firmato: « Nunzio Nasi ».

« On. prof. Bianchi — Rettore Università — Napoli.

« Apprendo con vivissimo dolore la notizia della morte di Giovanni Bovio, onore e vanto di cotesto Ateneo, per tanti titoli caro alla scienza ed alla patria

« La prego rappresentarmi ai funerali, autorizzandola a fare tutte le spese occorrenti, perchè all'estinto siano resi i dovuti onori.

« Mi son dato premura pensare alla situazione dei figli, ben sapendo che la povertà fa parte della sua gloria.

Firmato: « Ministro Nasi ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BREMA, 15. — Il ministro dell'interno, conte de Posadowsky, ha inaugurato stamane con un discorso il Congresso internazionale contro l'alcoolismo.

ALGERI, 15. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, è giunto a bordo della corazzata *Giovanna d'Arco*, la quale si è ancorata alle ore 1,30 del pomeriggio, salutata dalle salve dell'artiglieria delle navi italiane, inglesi, russe e spagnuole.

La *Giovanna d'Arco* ha risposto prima al saluto dell'ammiraglio italiano ed indi al saluto degli ammiragli russo, inglese e spagnuolo.

Lo spettacolo delle squadre che salutavano il Presidente della Repubblica era grandioso.

Il Presidente Loubet è sbarcato alle ore 2 pom. e, fra entusiastiche acclamazioni, si è recato al Palazzo d'Inverno, ove riceverà le autorità.

Stasera il Presidente della Repubblica darà, al Palazzo d'Estate, un pranzo di cento coperti agli alti funzioneri dell'Algeria.

ALGERI, 15. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha inviato il suo ufficiale d'ordinanza, Huguet, ad invitare al banchetto di stasera tutti gli ufficiali superiori delle navi italiane ed al ballo, che avrà pure luogo stasera, tutti gli ufficiali italiani.

Il Presidente Loubet ha inoltre conferito le seguenti decorazioni:

Grand'ufficiale della Legion d'onore, l'ammiraglio Frigerio; ufficiali della Legion d'onore i capitani di vascello, Moreno, Agnelli e Scognamiglio ed il comandante dell'*Agordat*, capitano di vascello, Novellis; cavalieri della Legion d'onore, il capitano di fregata, Passino, i tenenti di vascello, Manzi-Fè, Scotti e Durand de

la Penne, il maggiore macchinista Loverani, il maggiore medico, Morisani, ed il commissario capo, Goglia.

Il Presidente Loubet ha conferito inoltre la palma accademica al capitano di fregata, Cerri.

BERLINO, 15. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che l'Imperatrice Augusta Vittoria ha dovuto con estremo rammarico, dietro parere dei medici, rinunziare ad accompagnare l'Imperatore Guglielmo nel suo viaggio in Italia.

ALGERI, 15. — La *Giovanna D'Arco*, entrando in porto, restituì i saluti a tutte le navi estere.

Mentre a bordo della corazzata italiana *Sicilia* la musica suonava la Marsigliese, la musica della *Giovanna D'Arco* suonava la Marcia Reale italiana.

Lo spettacolo era grandioso.

Il Presidente della Repubblica, Loubet, sbarcò alle ore 2 pom. col presidente del Senato, Fallières, e col presidente della Camera Bourgeois, mentre la musica degli zuavi suonava la Marsigliese e le navi francesi ed estere facevano salve.

Il corteo, preceduto dai capi arabi a cavallo, giunse al Palazzo d'Inverno, fra due ali di truppe algerine, che presentavano le armi e fra un'immensa folla che acclamava Loubet.

Presso l'Ammiragliato si udirono alcune grida di *Viva Revoil*.

Il presidente della Repubblica fece consegnare nel pomeriggio le decorazioni da lui conferite agli ufficiali delle squadre estere.

Durante il ricevimento dei rappresentanti dell'Algeria, Etienne, vicepresidente della Camera, espresse la sua soddisfazione per l'entusiastico ricevimento fatto dagli Algerini al presidente della Repubblica; ma soggiunse che i senatori ed i deputati rimpiangono l'assenza di Révoil, che era amato da tutta l'Algeria.

Il presidente Loubet ha ringraziato ed ha soggiunto che sperava che l'incidente Révoil non impedirà all'Algeria di raggiungere il suo alto destino.

ALGERI, 15. — Il presidente della Repubblica francese, Loubet, ricevette nel pomeriggio i Comandanti e gli Stati Maggiori delle squadre estere.

Rispondendo all'ammiraglio Krieger, il presidente Loubet si disse oltremodo commosso del pensiero amichevole avuto dallo Czar, inviando qui, fra i vessilli delle nazioni amiche, quello della nazione amica ed alleata.

Il Presidente Loubet ricevette poscia l'ammiraglio italiano Frigerio e gli ufficiali delle navi italiane.

L'ammiraglio Frigerio si disse altamente onorato di essere stato scelto per recare il saluto del suo Augusto Sovrano al Presidente della Repubblica francese e lo ringraziò delle onorificenze conferite agli ufficiali della squadra da lui comandata.

Il Presidente Loubet rispose di essere felice di ritrovare nelle acque di Algeri la magnifica squadra italiana; ricordò che altra volta potè ammirare le sue belle navi, quando la incontrò a Tolone al comando di S. A. R. il Duca di Genova; si disse riconoscente a S. M. il Re d'Italia pel suo pensiero amichevole e pregò l'ammiraglio di esprimergli i suoi più caldi ringraziamenti.

Indi l'ammiraglio inglese, Curzon Owe, porse al Presidente Loubet il saluto del Re Edoardo.

Il Presidente Loubet rispose che apprezzava altamente la delicata attezione del Re di avere inviato a salutarlo quattro delle più potenti navi della marina inglese, dando così una prova della sua simpatia verso la Francia.

Espresse poscia la speranza che il Re Edoardo sarà soddisfatto dell'accoglienza che gli sta preparando la popolazione parigina.

Infine il Presidente Loubet ricevette il comandante della corazzata spagnuola *Pelayo* e gli espresse i suoi voti di felicità per il Re, per la Regina Madre e per la Nazione spagnuola.

ALGERI, 15. — I ricevimenti delle autorità hanno avuto luogo al Palazzo d'Inverno.

Rispondendo alle parole rivoltegli dall'arcivescovo di Algeri, monsignor Oury, il Presidente della Repubblica, Loubet, ha detto sapere che, rimanendo lontano dalla lotta politica, il clero algerino non si disinteressa di ciò che ha attinenza colla grandezza e colla prosperità della Repubblica. Egli si augura che tutti i cleri somiglino a quello alla cui testa si trova monsignor Oury.

Rispondendo al Presidente delle Delegazioni finanziarie, Bertrand, il Presidente Loubet ha detto che la teoria secondo la quale l'Algeria deve essere interamente amministrata dal Governo Centrale di Parigi è irrimediabilmente condannata, ma ha soggiunto essere necessario che le istituzioni di cui è stata dotata l'Algeria sieno sempre ed unicamente guidate dal pensiero dell'interesse del paese, della prosperità e della grandezza della Repubblica.

ALGERI, 16. — Alla fine del ricevimento di ieri al Palazzo d'Inverno, il Presidente del Consiglio generale, Gérant, ricordò che durante i torbidi avvenuti in Algeria, quattro anni or sono, il Consiglio generale affermò la sua fede repubblicana, acclamando l'elezione del Presidente Loubet.

Questi rispose che non dubitò mai della saviezza dei colonizzatori, ai quali gli indigeni debbono il miglioramento della loro situazione.

Il Gran Rabbino affermò la devozione degli Israeliti algerini alla Repubblica, cui essi debbono la loro emancipazione.

Infine l'Ambasciatore marocchino consegnò al Presidente Loubet una busta in velluto contenente una lettera del Sultano. L'Ambasciatore si felicitò dell'arrivo del Presidente Loubet, che avrà per risultato di aumentare la prosperità dell'Algeria, vicina del Marocco.

L'ambasciatore soggiunse ch'era fiero di essere stato designato per compiere presso il Presidente della Repubblica francese una missione, la quale sarà pegno del mantenimento dell'amicizia fra il Governo sceriffiano ed il glorioso Governo francese.

Concluse chiedendo a Dio di consolidare ancor più quest'amicizia.

Il Presidente Loubet rispose che desidera, come il Sultano, il mantenimento dell'amicizia tra la Francia ed il Marocco.

Dopo il ricevimento di alcune altre delegazioni, il Presidente si recò all'inaugurazione del Liceo femminile e poscia al Palazzo di Estate, ove ebbe luogo un pranzo ed un ballo.

Il Presidente della Repubblica ritornò indi, fra le acclamazioni della folla, al Palazzo d'Inverno, rientrando alle ore 11 nei suoi appartamenti.

ALGERI, 16. — Ecco il testo del brindisi pronunziato dal Presidente della Repubblica, Loubet, al banchetto in onore degli inviati straordinari:

« Signori! È con la più grande soddisfazione che entrando in questa magnifica rada ho visto sventolare attorno alla nostra bandiera i colori delle quattro squadre navali, i cui capi eminenti sono assisi a questo banchetto.

« Ringrazio i Sovrani che per salutare il Presidente della Repubblica ebbero l'amichevole pensiero di staccare dalle loro squadre così belle navi. Queste dimostrazioni di simpatia e di stima onorano parimente la Francia e la sua Colonia: esse avranno un eco nell'intera nazione.

« Signori! Il francese che pone piede sulla spiaggia algerina non può nascondere un profondo sentimento di gioia. La nostra nazione ha dato sopra questo territorio africano, che è un prolungamento della terra francese, delle prove luminose del suo genio e della sua vitalità. Essa sa che la vittoria richiede una lunga organizzazione.

« Come il mare azzurro che bagna le sue coste, e che deve servire a riavvicinare non a dividere, l'Algeria ha avuto i suoi uragani.

« La presenza del Presidente della Repubblica segnerà la fine di un periodo di esperimenti e di prove ed il principio di un regime definitivamente fondato sulla autorità e sulla libertà, sulla giustizia e sulla concordia? È ciò che pensano, dividendo la mia patriottica gioia, tutti i membri del governo che mi accompagnano. Per conto mio, io porto qui colla sollecitudine della madre patria per i suoi figli, il proposito di studiare sul luogo la situazione e gli interessi di questo ammirevole paese, ove noi coltiviamo un ideale ad un tempo economico e morale e dove l'esercizio della libertà deve essere conciliato con le sue responsabilità e coi suoi doveri.

« Bevo all'Algeria, Signori, alla sua prosperità, che deve raggiungere per mezzo del lavoro pacifico, ed alla sua grandezza con la comunione dei suoi destini con quelli della Francia ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 15 aprile 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	756,82
Umidità relativa a mezzodì	38.
Vento a mezzodì	N
Stato del cielo a mezzodì	q. sereno.
Termometro centigrado — massimo	19°0.
Termometro centigrado — minimo	7°,1.
Pioggia in 24 ore	—

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*